

Il metalmeccanico diventato Ministro della Solidarietà Sociale

Paolo Ferrero incontra i lavoratori migranti

Durante la campagna elettorale per l'elezione del nuovo Parlamento c'è stato un incontro tra i candidati e le comunità degli immigrati della Provincia di Brescia.

In quella occasione sono state presentate una serie di richieste sia per il permesso di soggiorno che per i diritti di cittadinanza ed è stato presentato un documento sul quale è stato chiesto l'appoggio dei candidati presenti.

Fatte le elezioni e nato il governo di centro-sinistra, le comunità degli immigrati hanno accolto l'invito di Maurizio Zипponi ad incontrare il nuovo Ministro della solidarietà sociale con la delega alla immigrazione on. Paolo Ferrero e verificare con esso tutti i temi che erano stati discussi con i candidati.

L'incontro si è svolto il 1° luglio 2006 e si è discusso con

tutti gli interessati le nuove iniziative del governo in materia di immigrazione.

Infatti, con tre interventi mirati e sottoscritti in una piattaforma intitolata "Né stranieri né italiani", gli immigrati hanno chiesto una nuova legge sull'immigrazione articolando il documento su tre grandi temi:

Diritti di cittadinanza attraverso il sostegno al reddito alla pari dei cittadini italiani, applicando gli ammortizzatori sociale nei processi di crisi aziendale a prescindere della durata del permesso, la possibilità di riscatto dei contributi versati all'INPS in caso di rientro definitivo nel paese di origine, il voto amministrativo in base alla residenza e la richiesta di cittadinanza dopo 5 anni di residenza e automaticamente per nascita sul suolo Italiano;

Permesso di soggiorno con

la introduzione di un permesso per ricerca di lavoro, l'allungamento della durata del permesso in rapporto alla situazione lavorativa, la cancellazione del contratto di soggiorno, la conversione del permesso per vari motivi (turismo, cure mediche, studio, ecc.) a permesso per motivi di famiglia o di lavoro, il trasferimento delle competenze che riguardano il permesso di soggiorno dalle questure ai comuni;

Politiche di ingresso e di regolarizzazione con il ripristino dello sponsor, chiusura dei CPT, regolarizzazione permanente dei migranti irregolari presenti sul territorio italiano, il ricongiungimento con le famiglie, l'asilo politico e flussi d'ingresso.

Interventi che il ministro ha seguito con molta attenzione e al quale ha risposto in modo chiaro e concreto, senza fare promesse campate in aria "non sono il vostro avvocato difensore, sono la controparte con cui trattare", ma dando priorità a questioni di sua competenza spiegando che a settembre entrerà in vigore un nuovo decreto flussi che riguarderà circa 320 mila migranti,

Per le altre questioni come il permesso di soggiorno per ricerca lavoro, il ripristino dello sponsor, il diritto di cittadinanza (compreso il diritto di voto), diritto d'asilo e i Cpt, ci vorrà un po' di tempo perché serve un accordo condiviso da tutta la maggioranza.

Infine è stato espresso un giudizio positivo da parte del ministro su una realtà come quella bresciana che grazie alla collaborazione tra immigrati, associazioni, istituzioni e organizzazioni sindacali, fa sì che Brescia diventi un esempio da seguire "fate di Brescia un laboratorio di buone pratiche" ha detto nel suo intervento.

Un impegno è però arrivato dal ministro, tornare a Brescia nel mese di dicembre accompagnato da altri ministri competenti (forse il ministro degli Interni, Giuliano Amato ?) perché la discussione non si esaurisce in questa riunione ma ha bisogno di crescere in un dialogo e in un rapporto diretto con i rappresentanti delle comunità immigrati.

coordinamento
migranti

SOLO A BRESCIA

Oltre 11.000 permessi di soggiorno consegnati in 8 giorni

Ancora una volta Brescia si dimostrata veloce nell'interpretare le norme, semplificare le difficoltà e nell'affrontare le necessità dei suoi immigrati, in particolare alla vigilia del periodo feriale e della necessità per molti immigrati di potersi recare nel paese di origine.

Già lo scorso anno in quattro giorni, erano stati consegnati dalla Questura quasi 6000 permessi di soggiorno, lavorando anche il sabato e la domenica, nel mese di luglio.

Dal 27 giugno 2006 al 05 luglio 2006 è stata data risposta ed è stato consegnato il permesso di soggiorno a tutti coloro che ne avevano fatto richiesta entro il 31 maggio 2006. La consegna degli oltre 11.000 permessi di soggiorno che ha dato tranquillità a molte famiglie di immigrati e si è svolta senza intralci dato che la consegna è stata eseguita convocando ogni giorno i nomi che corrispondevano ad alcune lettere dell'alfabetico.

Negli ultimi due giorni sono stati distribuiti i permessi di tutti quelli che non sono riusciti a ritirare il permesso nella giornata assegnata. Tutto ciò si è reso possibile grazie alla disponibilità, la collaborazione e la serietà di tutti gli interessati che hanno contribuito allo svolgimento di questa consegna straordinaria: Questura, Auser, Forum Associazioni Immigrati e Cgil di Brescia e della Valle Camonica.

Continua a crescere il numero dei delegati sindacali immigrati

Il coordinamento è uno strumento di confronto

Nell'ultima riunione del coordinamento, tenutasi il 16 giugno 2006 si è notata la presenza di tanti nuovi delegati sindacali immigrati iscritti alla Fiom di Brescia. Si tratta di dieci nuovi delegati eletti in questi ultimi mesi e votati da tutti i lavoratori. Tutto questo è avvenuto alla O.M.B Brescia, alla Barattieri, alla Normalien (con tre delegati su tre), alla Prodotti Baumann, alla Galba, alla Orlandi, alla Ghidini Illuminazione e alla Brixia Die Casting. In quest'ultima azienda è stata eletta delegata una immigrata donna e questo avviene per la prima volta tra i metalmeccanici bresciani.

Siamo di fronte a una crescita della presenza di immigrati nel sindacato conseguenza di una diffusa presenza di immigrati nelle aziende metalmeccaniche bresciane ma anche a una presa di coscienza della utilità della presenza del sindacato sui luoghi di lavoro. La Fiom oggi è il sindacato che organizza il maggior numero di cittadini migranti.

Questa dimensione non è statistica, è in primo luogo concreta e dice del contributo reale di migliaia di lavoratori migranti all'interno del sindacato in generale e della Fiom in particolare.

Stanno cambiando i lavoratori e anche la Fiom comincia a cambiare pelle, anno su anno questa organizzazione e il suo destino sono sempre più legati alle sorti dei lavoratori migranti.



©Bresciafoto

Pagina già pubblicata sul n. 53 di MetalFiom nel luglio 2006



**Coordinamento
IMMIGRATI
FIOM**

**335 6120015
030 3729281**

**UFFICIO
IMMIGRATI
CGIL**

**030 3729233
030 3729234**